

Fico, i sindacati si aggrappano al super-manager

Corriere di Bologna
10 settembre 2020

Con 500 lavoratori e gli investimenti in campo, anche i sindacati sperano nel super-manager Cigarini per risolvere le sorti di Fico. Intanto prosegue la cassa integrazione per molti dipendenti.

a pagina 7 **Testa**

I sindacati tornano a sperare: «Cigarini è giusto per Fico»

Fiducia per il manager chiamato per il rilancio. Preoccupati 500 lavoratori

Il fatto che Stefano Cigarini, in qualità di amministratore delegato, abbia reso più popolare e accessibile Cinecittàworld fa ben sperare per la nuova era di Fico, attualmente aperto ad orario ridotto dal giovedì alla domenica. La firma del suo contratto con il parco tematico mai decollato e messo in gravi difficoltà dall'emergenza sanitaria piace anche ai sindacati che, nella speranza di dare prospettive ai circa 500 lavoratori, fra diretti (90 per Eatlyworld) e indiretti (oltre 400 unità sui quasi 700 iniziali), sospendono per ora il loro diritto di critica sull'onorario, presumibilmente all'altezza del suo curriculum, del manager.

Mentre questa mattina si terrà un incontro azienda-sindacati per la proroga della cassa integrazione Covid a rotazione che interessa tutti i dipendenti, la pandemia ha già costretto diverse attività ad abbassare la serranda. Il bar a

marchio Camst, la Locanda dell'uovo (Naturovo), lo spazio di Parmigiano Reggiano e L'osteria del culatello gestito da Antica Ardenga tanto per citarne alcuni.

«Siamo molto preoccupati — sottolinea il segretario generale della Camera del Lavoro di Bologna, Maurizio Lunghi — perché Fico, che già aveva chiuso in perdita il 2019, sta pagando un prezzo gigantesco e, se non si riesce a cambiare rotta, rischia di subire il colpo di grazia».

Il rilancio, è il suggerimento, potrebbe allora passare da una politica di prezzi più popolari, in grado di attrarre le famiglie bolognesi che da sempre «snobbano» la Fabbrica Italiana Contadina che a fine anno era corsa ai ripari inaugurando il Luna Farm, il luna park che ancora non è potuto decollare proprio per il sopraggiungere del coronavirus. «Puntare solo sui turisti — rileva Lunghi — non è più

possibile almeno nel breve periodo». «Come tutte le attività con un flusso importante di persone, anche Fico in questi mesi è stato fortemente penalizzato», aggiunge il numero uno della Cisl area metropolitana bolognese, Danilo Francesconi, che ha toccato con mano la rivoluzione Cigarini al Cinecittàworld di Roma: «Da quando è lui alla guida — sottolinea — lo ha reso molto più accessibile e sono certo che abbia già in mente un piano anche per Fico: mi auguro sia la soluzione delle soluzioni».

Secondo Francesconi è infatti lapalissiano che «l'aumento delle presenze passi per un cambiamento di paradigma: una maggiore economicità delle proposte». E poi bisogna pensare ai lavoratori, non solo agli incassi. «Gli ammortizzatori sociali non dureranno per sempre — analizza — e ci sono già stati contratti a termine che, data la situa-

zione, non sono stati rinnovati». Abbandonare la filosofia del turismo di lusso (in origine si pensava anche a nuovi insediamenti alberghieri nella zona del Caab) è necessario anche per il segretario generale della Uil, Giuliano Zignani: «La situazione è complicatissima, ma non ci possiamo permettere un boom autunnale di disoccupati. Fico è una

realtà unica in Europa con grosse potenzialità, ma deve cambiare target per ritornare ad avere una tenuta economica e, quindi, occupazionale. Con quei prezzi le famiglie e i pensionati Fico non se lo possono proprio permettere, ci vanno una volta e poi giustamente non vi tornano più».

Alessandra Testa

La storia

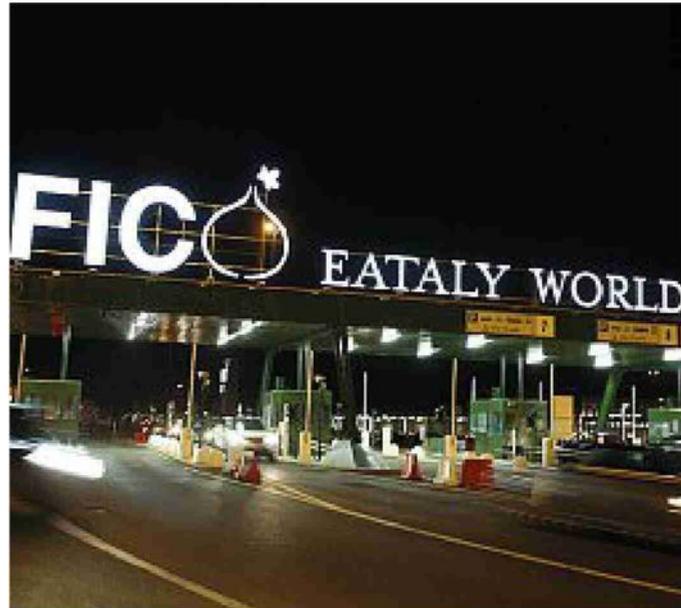
● Stefano Cigarini, amministratore delegato di Cinecittàworld ed ex vicepresidente Entertainment and Events della Ferrari ha firmato un contratto con Fico per stilare un piano di rilancio

● La cittadella del cibo non è mai decollata
Ha chiuso il 2019 con perdite nette a 3,14 milioni. Il fatturato è calato a 34,3 milioni dai 42,5 milioni del 2018, e ha

● L'emergenza sanitaria ha inferto poi un duro colpo perché ha costretto a chiusure e riaperture ridotte.

700

È il numero iniziale di lavoratori impiegati, all'apertura del parco del cibo Fico Eatalyworld
Oggi sono circa 500, fra diretti (90 per Eatalyworld) e indiretti



Il parco Fico ha chiuso il bilancio 2019 con 3,14 milioni di perdita